

Un saggio di inculturazione: una *intercessione* eucaristica inculturata

E per noi, che stiamo alla tua presenza in questo momento, ti chiediamo:
proteggici per il bene, proteggici per la prosperità;
fa' che la cura dei bimbi raggiunga il suo scopo,
che il lavoro porti buoni frutti,
che possiamo seminare e raccogliere,
che la sventura resti a noi nascosta,
che ci sia nascosta la calamità;
fa' che ci sia concessa una lunga progenie,
che i bambini sprizzino di gioia,
che quelli dai capelli bianchi giungano a un'età veneranda;
fa' che dai nipoti ci venga offerto il bastone,
che con le rughe del nostro volto abbiano a trastullarsi i nipotini.
Crescano rigogliosi come un banano selvaggio nel fondovalle:
la loro esistenza sia forte come il cuore del tronco,
la loro vita, lunga e duratura.
Siano come l'acqua ai piedi del giunco:
fresca durante la notte, fresca durante il giorno.
Fa' che non veniamo privati della felicità,
che non veniamo abbandonati da quanti sono favoriti dalla fortuna.
Portaci il bene, porta a noi la prosperità.
Dà a noi un'aspersione di acqua pura.
Fa' che abbiamo la pelle dolce verso i vicini,
che siamo testimoni di verità verso quanti con noi respirano,
cosicché possiamo godere della pace qui sulla terra,
come di una sicurezza che ci accompagna al sonno della sera.

In lingua malgascia:

Izahay mitsangana eto anolohanao izao:
tahio tsara tahio soa,
hahavano mitaiza, hahavano mihary,
hamboly hahavokatra,
hieren'ny loza, hieren'ny antambo.
Ho lava fitombozana,
hiroborobo ny zaza,
hita mavozo ny fotsy volo,
ho toloran-jafy tehina, ho tsongoin-jafy holatra.
Ho boroboaky an-doha-saha,
hatà sahady ho ela velo.
Ho rano ambody vondro,
hangatsitsiaka aly, hangatsitsiaka andro.
Tsy ho dison'ny sambatra, tsy ilaozan'ny manan-jara.

Atero aminay ny hasoavana, atero ny hatsarana.
Omeo anay ny fafirano madio.
Ho mamy hoditra izahay eo amin'ny mpiara-monina,
ho vava velon'ny fahamarinana eo amin'ny mpiara-miaina,
hahazoanay fiadanana eto an-tany,
ho sitraka enti-matory.

Tra le forme idiomatiche qui riportate, occorre spiegare l'espressione «ho tsongoin-jafy holatra», che traduco «fa' che sulle rughe del nostro volto possano trastullarsi i figli dei nostri figli». Con il termine *hòlatra* (fungo) vengono designate le piccole escrescenze superficiali della pelle che spesso si formano sul volto della persona anziana. Ora il bambino piccolo, portato alla guancia dai nonni, si diverte e, tirando queste escrescenze, non smette di domandare: «Che cos'è questo, nonno? Che cos'è questo, nonna?». Si chiede dunque al Creatore che gli anziani possano diventare l'oggetto amato di queste problematiche innocenti e deliziose.